

GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN, OFM Conv.
Arcivescovo - Vescovo di Treviso

VISITA PASTORALE

Prot. 31/13/PV

Ai parroci mons. Giacomo Lorenzon, don Giovanni Scavezzon,
don Fabio Bertuola, don Franco Zoggia,
e ai presbiteri don Aquino Berno,
don Giulio Capovilla, don Antonio Trevisiol,
salute e pace nel Signore

Le comunità parrocchiali di S. Maria Assunta in Asolo, della Conversione di san Paolo in Maser, di S. Apollinare Vescovo in Casella d'Asolo, di S. Tommaso Apostolo in Coste, S. Bartolomeo Apostolo in Crespignaga, della Presentazione della B.V. Maria in Madonna della Salute, di S. Giovanni Battista in Pagnano, del Santissimc₁ Nome di Maria in Villa d'Asolo, che sono affidate alla vostra cura pastorale, hanno ricevuto dal 27 febbraio al 16 marzo 2013 la mia Visita pastorale.

1. Desidero anzitutto esprimere la mia viva gratitudine a Voi e ai fedeli delle otto parrocchie per l'accoglienza che ho ricevuto nei vari momenti della Visita. La celebrazione di apertura, le celebrazioni eucaristiche, assai partecipate, l'assemblea del sabato pomeriggio a Casella d'Asolo, sono stati momenti che ho vissuto intensamente e che mi hanno mostrato la realtà di comunità accoglienti e ricche di tradizione e, iniziative pastorali. Anche gli incontri informali con i fedeli dopo alcune celebrazioni eucaristiche sono stati particolarmente graditi, perché mi hanno consentito di vivere un contatto diretto con varie persone, all'insegna della semplicità e della spontaneità.

Sono riconoscente al Signore per il patrimonio di fede e di cultura che caratterizza le vostre comunità cristiane e per lo zelo pastorale dei parroci, ciascuno dei quali ha la cura pastorale di due parrocchie. Sono grato anche agli altri sacerdoti che collaborano con disponibilità in alcune delle otto parrocchie. Devo esprimere il mio grazie, inoltre, per la preziosa presenza in Asolo di due comunità religiose: quella dei Frati Minori Cappuccini nell'Oasi di Sant'Anna e quella delle Suore Maestre Dorotee di Venezia nella Casa di spiritualità Santa Dorotea.

2. Le vostre otto parrocchie, ricche di fede e di tradizioni, si trovano in un suggestivo territorio, quasi un anfiteatro di rara bellezza naturale e anche artistica, nel quale colpisce in particolare l'antica incantevole città di Asolo.

In questi ultimi anni la realtà sociale e culturale è molto cambiata e l'attività artigiana e industriale sta vivendo le conseguenze dell'attuale crisi economica e finanziaria.

Molte persone (circa 1800) sono qui immigrate per trovare lavoro e una qualche sicurezza. Con loro sono anche arrivate tradizioni, culture e religioni diverse, che hanno sicuramente arricchito questo territorio, ma anche comportato nuovi problemi dal punto di vista sociale e pastorale.

3. Dalle risposte ai questionari e dalle relazioni che sono state preparate emergono molti aspetti positivi e, per questo, assai incoraggianti. Colpisce, ad esempio, l'alta frequenza dei ragazzi al catechismo e il numero crescente di catechisti, che sono impegnati a curare la propria formazione partecipando a diverse iniziative. Vi è anche un numero consistente di persone che, con molta generosità, si attivano in diversi settori sia della pastorale che della vita sociale e culturale. Lo stesso mondo giovanile, pur essendo attraversato da problemi e difficoltà, sembra farvi intravedere alcune buone possibilità pastorali, che pertanto vi sollecito a valutare e a valorizzare.

Nelle vostre comunità trova ancora spazio una fede semplice e genuina, un ricco patrimonio di tradizioni religiose e un forte radicamento della gente nella parrocchia, la quale continua ad essere un significativo punto di riferimento per molti e un elemento di coesione e di identità religiosa e sociale. Senza dubbio tutto questo facilita le relazioni, e si può ritenere che il prossimo avvio della Collaborazione pastorale contribuirà a promuovere un fecondo processo di comunione, solidarietà e sinergia pastorale fra tutte le parrocchie.

4. Mi sono state giustamente segnalate anche alcune fatiche e preoccupazioni. Esse riguardano, in particolare, la situazione religiosa e matrimoniale di tante famiglie, le quali mostrano di essere poco interessate alle proposte delle parrocchie; e poi la scarsa partecipazione dei ragazzi alla Messa festiva; la poca sensibilità di molti giovani verso il tema della fede e la loro difficoltà a lasciarsi coinvolgere nelle iniziative formative; la ridotta partecipazione delle comunità riguardo agli impegni della carità e della solidarietà verso i poveri e i bisognosi, ecc.

È stato chiaramente rilevato che le famiglie, ma anche i giovani e gli adulti in generale, subiscono influenze negative da parte della cultura e della società in relazione ad alcuni valori fondamentali che nel passato erano ben radicati nelle vostre popolazioni.

5. La lettura che avete fatto della situazione è stata assai sincera e lucida, e dunque apprezzabile. Questa, del resto, è la prima condizione per poter avviare un lavoro di discernimento, senza il quale è difficile elaborare e attuare un concreto progetto pastorale di evangelizzazione. Questo, infatti, dovrà aver ben presenti i cambiamenti in atto, soprattutto quelli prodotti dal processo di secolarizzazione che ha segnato e sta segnando anche il vostro territorio.

Tuttavia si deve riconoscere che, se è vero che nelle comunità crescono forme di indifferenza e di abbandono della fede, è anche vero che si osserva qua e là, al contempo, un certo desiderio di rinnovamento, soprattutto sul versante missionario e della nuova evangelizzazione. Vi invito, in questo tempo difficile ma ricco di promesse e di possibilità, a cogliere le occasioni che si stanno dischiudendo davanti a voi. Penso in particolare alla necessità di una rinnovata pastorale familiare e degli adulti, che li aiuti e li sostenga nella missione che hanno di trasmettere la fede alle nuove generazioni; ad

una pastorale giovanile che parta dalla formazione degli educatori e degli animatori e che sappia suscitare nei giovani le domande religiose e di senso. Penso anche alla carità e alla necessità di organizzarla nelle singole parrocchie e soprattutto a livello di Collaborazione pastorale, anche con un Centro di ascolto e qualche centro di distribuzione, come indica il progetto della nostra Caritas Tarvisina.

6. Con la Visita pastorale si è anche messo in movimento l'itinerario che porterà molto presto all'istituzione da parte mia della vostra Collaborazione pastorale. Ritengo che l'iniziale disagio causato dal passaggio delle parrocchie del Comune di Maser dal vicariato di Cornuda a quello di Asolo si possa superare con il tempo. Quello che conta è che da parte di tutti, nel rispetto della specificità delle singole parrocchie, ci sia un impegno a convergere verso una pastorale di comunione e di condivisione, in modo da innescare nelle comunità cristiane un processo di rinnovamento spirituale e un nuovo slancio pastorale.

In questa nuova fase un ruolo particolare lo avranno i Consigli pastorali parrocchiali perché saranno chiamati ad operare tenendo unite due prospettive, entrambe importanti: quella dell'attenzione alle esigenze della parrocchia e quella della promozione della Collaborazione pastorale.

A conclusione di questa mia lettera voglio raccomandarvi anche una particolare attenzione per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Guardando la vostra imminente Collaborazione vi rendete ben conto di quanto sia preziosa e feconda la presenza di presbiteri, diaconi, religiosi e religiose.

Vi invito a portare questa mia lettera a conoscenza delle vostre comunità parrocchiali nella maniera che riterrete più opportuna.

Esprimendo ancora una volta il mio vivissimo grazie, Vi saluto e vi benedico con grande gioia e sincero affetto. Sono certo che anche questa mia Visita pastorale contribuirà a farvi crescere nella sequela di Gesù, nell'impegno apostolico e nella comunione, e anche nel cammino verso la Collaborazione pastorale. Maria, madre del Signore, vi accompagni nel cammino.

In profonda comunione di preghiera

Gianfranco Agostino Gardin

Treviso, 06 aprile 2013